Clitennestra - Valerio Marconi

Moglie tremenda e fedele
alla tua figlia che è solo memoria
per le notti in attesa del lume
delle vene aperte sulla vasca
dalla scure; accettasti
il padre del delitto, madre di una vittima.
Non vedevi la figlia rimasta
a odiarti, ma quella allontanata in terra
e mare negli occhi che sanguinavano
lacrime alla morte del padre.
Stendesti un telo rosso per poi
avvolgerlo in un fiume di fiamme,
la schiuma che ti fa donna urla
il piacere del delitto reso e poi ridato.
Alle amiche dicesti:- Antigone,
Medea, ho ucciso l'empio…
ho preferito la figlia morta ai vivi senza madre:
una bocca chiusa dall'ingiustizia grida giustizia!
E io l'ho fatta.- Morta per mano
del figlio adultera assassina,
è la legge degli uomini che ti ha dannata
per darti giustizia?
Pianse finalmente una figlia abbracciando
il fratello detto morto; perché tu non potevi,
perché i morti non possono piangere
una figlia.

Agamennone - Valerio Marconi

Pastore di popoli sacrifica
il tuo agnellino, tua figlia più piccola:
per fare la storia si scrive
col sangue la tradizione orale

di una moglie rapita
a tuo fratello restituita
da una città in fiamme,
conquistato il mare
e fatto rosso come lei, come
le sue guance a sapere il promesso sposo
sull'ara, il nero cadavere
della sua bocca ad- oh!-
mentre le deviavano la giugulare
al vento.
Una bocca ammutolita, per quanto
cara, un re la deve alle bocche che si apriranno
al futuro, anche se non ti bacerà più,
anche se fa male, anche se sei suo padre.
-Ho preferito i vivi a chi doveva morire,
il sacrificio che salva il gregge.-
Mai pianse come quel collo,
le lacrime non superano mai il valore del sangue,
ma pianse il suo corpo che perse
una figlia.

